

TESTATA: ITALIANOSDARGENTINA.COM.AR
DATA: 4 gennaio 2010
CLIENTE: COFIMP

Il lavoro rende "fredde" le donne

Secondo una ricerca Cofimp si uniformano ai maschi. Crollano sensibilità e cordialità

BLOGNA. -Sul posto di lavoro le donne ("storicamente più capaci di comprendere gli altri") "stanno diventando sempre più fredde e calcolatrici". E' una delle conclusioni di una ricerca Cofimp, Società di alta formazione di Unindustria Bologna.

"Negli ultimi dieci anni si è assistito a un sostanziale 'allineamento' tra uomini e donne, e queste ultime assomigliano sempre più agli uomini e viceversa", spiegano Maurizio Sarmenghi e Federico Bencivelli, coordinatori della ricerca. E' come se uomini e donne "avessero perduto le rispettive caratteristiche peculiari con il risultato di mandare in scena comportamenti uniformi - sottolineano - Stiamo assistendo a un appiattimento verso il basso, sia per le donne che per gli uomini.

Il risultato sono relazioni peggiori sul lavoro, persone chiuse in se stesse, appesantite da fatica e senso di isolamento, autoriferite, e soprattutto senza una vera progettualità professionale, ma anche, oseremmo dire, personale". L'indagine è stata condotta tra il 2001 e il 2009 su 1.200 persone (660 uomini e 540 donne), età media 39 anni, a cui è stato somministrato un test per la rilevazione dei cinque fattori che rappresentano l'ossatura della nostra Intelligenza Emozionale: empatia, maturità emozionale, sensibilità, cordialità ed esteriorizzazione dei sentimenti.

Per le donne viene registrato un calo sia nel livello di empatia che di sensibilità e cordialità. In dieci anni la loro sensibilità è passata da un punteggio di 7 a 1,3; la cordialità da 8,1 a -0,7. Per contro, la sensibilità degli uomini è salita (da -0,1 a 5,7) ma la cordialità è crollata (da 0,7 a -3,3). La ricerca evidenzia anche la scarsa Intelligenza Emozionale dei manager, uomini o donne che siano. Per Sarmenghi e Bencivelli "fatica a farsi spazio un modello di gestione fondato su un approccio empatico.

Al livello manageriale questa potenzialità sembra regredire, per lasciare il campo a uno stile a volte protettivo (basato sul rimprovero o l'elogio 'genitoriale'), a volte 'affiliativo' (con me o contro di me), o 'prescrittivo' (controllo sull'esecuzione di compiti)". Per contro la ricerca evidenzia come le figure più 'precarie' (come tirocinanti o stagisti) hanno punteggi più alti per cordialità e empatia. Un dato sintomatico della spinta motivazionale e comunicativa che spinge chi è in fase di inserimento "a farsi apprezzare facendo leva su un elevato grado di ascolto 'attivo' e apertura spontanea alla relazione".

di Ansa

